

Sondaggio presso i servizi cantonali in relazione alla Mozione “Vietare il Glifosato” di F. Maggi e cofirmatari del 16.10.2018

In riferimento alla Mozione del 16 ottobre 2018 “Vietare il Glifosato”, che chiede al Consiglio di Stato di prendere tutte le misure necessarie per vietare la vendita e l'utilizzo del Glifosato - un principio attivo contenuto in numerosi prodotti erbicidi non selettivi, autorizzati a livello federale per il possibile impiego in ambito professionale (es. agricoltura, viticoltura e arboricoltura) e privato, la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) è stata incaricata di promuovere una raccolta dati per valutare l'impiego di erbicidi da parte dei servizi statali e parastatali del Cantone Ticino. Parimenti, è stata richiesta una valutazione sulle possibilità di rinuncia all'utilizzo di prodotti contenenti Glifosato per i servizi citati, sulle possibili conseguenze delle modalità sostitutive così come sui tempi di realizzazione. Il presente rapporto riassume all'attenzione del Consiglio di Stato i risultati del sondaggio con la relativa valutazione.

Nel corso del mese di giugno 2019 è stata diffusa all'interno di tutti i Dipartimenti, la richiesta di rispondere a un sondaggio per verificare l'utilizzo di erbicidi in generale e di quelli contenenti Glifosato come principio attivo in particolare. La documentazione trasmessa dalla SPAAS è allegata al presente rapporto. Come indicato, in assenza di risposta si assume che i servizi interessati non impieghino erbicidi contenenti Glifosato.

Partecipanti al sondaggio

Alla SPAAS sono giunte da diversi servizi statali e parastatali 79 risposte in totale. Di queste, 25 (32%) riportano l'indicazione che viene fatto utilizzo di erbicidi e 54 (68%) segnalano invece che non ne viene fatto impiego. Tra gli utilizzatori di erbicidi figurano 15 strutture di cura e di riabilitazione o case per anziani, 6 istituti, fondazioni o scuole, due servizi amministrativi, l'azienda cantonale agraria di Mezzana e l'istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL. Tra gli utilizzatori di erbicidi, in 18 casi viene fatto capo ad almeno un prodotto contenente Glifosato, mentre nei restanti 7 casi vengono riportati esclusivamente erbicidi con principi attivi diversi.

Ambito d'impiego e tipologia degli erbicidi

In linea con la tipologia di partecipanti al sondaggio, la maggior parte degli erbicidi è impiegata nella manutenzione degli spazi verdi (41%), seguita dal giardinaggio (19%), dall'agricoltura / orticoltura (14%) e dalla viticoltura (8%). Sono anche segnalati in alcuni casi altri utilizzi. Tra questi, l'istituto federale WSL che svolge al momento, in ambito di ricerca, delle valutazioni sui metodi di lotta più efficaci alle piante alloctone invasive (Poligono del Giappone e Kudzu) con il supporto del Cantone.

È stato dichiarato l'utilizzo di 25 diversi erbicidi regolarmente in commercio, per un quantitativo complessivo di 230 litri/anno. Di questi, solo 6 contengono effettivamente del Glifosato, in particolare Touchdown System 4 (utilizzo presso 9 strutture), Glyphosate (5), Radi>ProXX C (1), Glyphosate CTA (1), Roundup (1), Roundup Profi (1), ma i rispettivi consumi, 182 litri/anno, rappresentano la quota preponderante dei diserbanti impiegati (79%). Per evidenti motivi legati all'attività specifica e alle superfici, l'azienda cantonale agraria di Mezzana contribuisce alla maggiore quota-parte dei consumi registrati e copre il 67% del consumo annuo generale di erbicidi e del 77% di quello dei prodotti con Glifosato. Le Figure 1 e 2 forniscono una panoramica sui volumi relativi di singoli prodotti commerciali e rispettivamente la quota-parte dei quantitativi dei prodotti contenenti Glifosato.

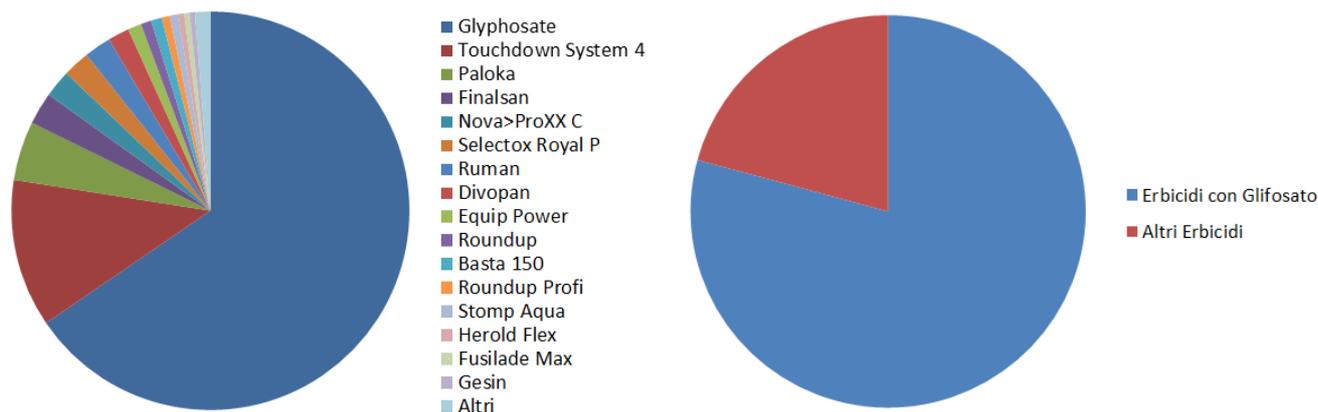


Figura 1 – ripartizione dei volumi complessivi annui di singoli erbicidi commerciali segnalati dagli utilizzatori in risposta al sondaggio.

Figura 2 – ripartizione dei volumi complessivi annui di erbicidi contenenti Glifosato rispetto agli altri erbicidi segnalati dagli utilizzatori in risposta al sondaggio.

Prospettiva di rinuncia a prodotti con Glifosato – giudizio e valutazione degli interessati

Gli utilizzatori di erbicidi sostengono che la rinuncia a prodotti con Glifosato sia positiva e applicabile nel 53% delle risposte e positiva, ma di difficile applicazione, nel 34% dei casi. Vigeva pertanto nel campione degli utilizzatori all'interno di servizi statali o parastatali una chiara indicazione verso l'opportunità di rinunciare ai prodotti contenenti Glifosato, mentre solo in due risposte gli interessati non sono stati in grado di esprimere un giudizio a riguardo. L'unico parere che un'eventuale rinuncia ai prodotti con Glifosato sia, almeno in parte, una prospettiva "positiva ma inapplicabile", è stato espresso dall'istituto di ricerca WSL. Da un lato, in una fase sperimentale dove si stanno verificando le modalità di lotta contro il Poligono del Giappone, si ritiene necessario tenere in considerazione la lotta con Glifosato quale possibilità di trattamento chimico di riferimento. Per la lotta al Kudzu, si sottolinea come, almeno al momento e viste alcune zone di colonizzazione di difficile accesso per poter procedere a una lotta meccanica, la lotta chimica resti al momento l'unica scelta praticabile. Nessuno degli interpellati ha giudicato come "negativa" la prospettiva di rinunciare all'uso di prodotti con Glifosato.

Tra i motivi per cui, nonostante venga giudicata positiva una rinuncia a prodotti con Glifosato, gli interpellati ne facciano uso, viene più volte citata la comodità / la semplicità, l'efficacia del risultato e un positivo rapporto costi / benefici. Rispetto ad altri prodotti chimici alternativi, inoltre, quelli a base di Glifosato diminuirebbero la frequenza dei trattamenti e le quantità impiegate, vista l'elevata efficacia. Alcuni utilizzatori segnalano di aver già implementato almeno in parte le alternative senza l'impiego di erbicidi suggerite dalla scheda "Cosa fare per gestire le erbacce? Dieci misure preventive e alternative all'impiego di erbicidi" e di fare uso di diserbanti solo puntualmente e se necessario. L'applicazione in viticoltura viene motivata con le difficoltà di lavorare tra i ceppi in generale e la necessità dei vigneti terrazzati in particolare. Infine, adottando la tecnica della semina diretta nei campi agricoli per minimizzare l'erosione del suolo, è difficile poter evitare un diserbo con Glifosato.

Interpellati sulle modalità sostitutive che, nei rispettivi singoli casi, verrebbero privilegiate a fronte di un'eventuale rinuncia a prodotti con Glifosato, gli utilizzatori che si sono espressi hanno indicato di preferire, almeno parzialmente, il passaggio ad altri tipi di erbicidi senza Glifosato (14 risposte), seguito dalla scelta di altre misure preventive "senza chimica" (7 risposte). Tra queste, sono indicate esplicitamente singole possibilità come il pirodiserbo o diverse misure fisiche. Nel caso dell'azienda agraria cantonale di Mezzana sarebbe invece necessario un più laborioso cambiamento di gestione o coltivazione per rendere superfluo l'uso della "chimica".

La Figura 3 riassume in forma grafica le risposte ottenute alla domanda di valutare le conseguenze (in termini economici annuali, includendo l'impegno di personale – della manodopera) di un'eventuale rinuncia a prodotti con Glifosato nelle rispettive attività, considerando le modalità sostitutive e

suddividendo la risposta in costi d'investimento e di gestione. La Figura 4 illustra invece la stima sommaria delle tempistiche necessarie indicate per rinunciare ai prodotti contenenti Glifosato.

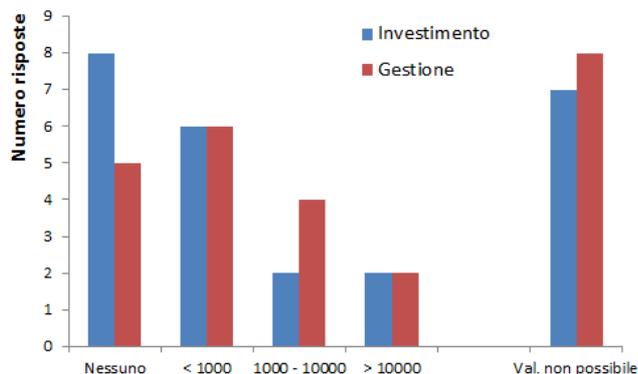


Figura 3 – risposte ottenute alla domanda di valutare i costi stimati a seguito di un'eventuale rinuncia a prodotti con Glifosato nell'attività.

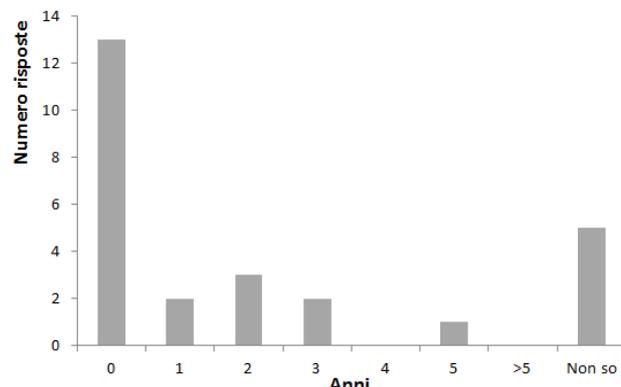


Figura 4 – risposte ottenute alla domanda di valutare le tempistiche necessarie per un'eventuale rinuncia a prodotti con Glifosato nell'attività.

Nonostante un giudizio con cognizione di causa per molti degli interpellati non sia possibile, il passaggio a una gestione delle attività senza Glifosato comporta, nella maggior parte dei casi, dei costi aggiuntivi d'investimento e di gestione sopportabili. I due servizi che hanno indicato costi annui superiori a 10'000 franchi sono un servizio amministrativo, che ha tuttavia indicato di aver già effettuato questi investimenti, e l'azienda cantonale agraria di Mezzana. In questo caso, viene segnalata in particolare la necessità di acquistare nuovi macchinari come un erpice a striglia, mentre i costi di gestione aggiuntivi sono stimati complessivamente in 13'000 franchi. In relazione alla tempistica, oltre l'85% di coloro che hanno fornito una risposta ritiene di poter passare a una gestione senza Glifosato entro due anni.

Valutazione della SPAAS

Alla luce delle risposte pervenute alla SPAAS da parte degli utilizzatori di servizi statali e parastatali, riassunte nel presente rapporto, la rinuncia ad utilizzare prodotti contenenti Glifosato per tali servizi appare senz'altro sostenibile. Il passaggio viene inoltre giudicato "positivo" nel 92% dei casi.

Escludendo casi particolari, la rinuncia a erbicidi con Glifosato può essere nella maggior parte dei casi immediata. Considerando alcune situazioni difficili da giudicare senza ulteriori approfondimenti, potrebbe rendersi necessaria una transizione più lunga, stimabile in ogni caso in un periodo non superiore ai due anni. Da ultimo, in linea con l'istituto di ricerca WSL, riteniamo in questa fase necessario che i servizi statali o parastatali possano continuare a disporre, se necessario, di prodotti a base di Glifosato per la sperimentazione o la lotta a piante alloctone invasive (che, ricordiamo, possono minacciare la salute dell'uomo, dell'ambiente o arrecare importanti danni ai manufatti). In questo caso e allo stato attuale delle conoscenze, accanto alla lotta meccanica, l'impiego di erbicidi appare talvolta l'unica soluzione praticabile oppure, considerando un bilancio complessivo ambientale costi-benefici, la meno impattante.

In conclusione, si ritiene senz'altro realizzabile, sostenibile e auspicabile una rinuncia all'impiego di prodotti contenenti Glifosato da parte dei servizi statali e parastatali con un orizzonte temporale massimo di 2 anni, analogamente a quanto proposto nel Canton Vaud.

Oltre alla migliore protezione degli utilizzatori, nei casi in cui sarà favorito il passaggio a una gestione "senza chimica", tale passaggio migliorerà indubbiamente anche la prevenzione e la tutela ambientale.

Nel formulare un'eventuale proposta di regolamentazione cantonale, riteniamo comunque necessario che possa essere tenuta nella debita considerazione la valutazione di casi particolari. Questi possono essere legati in particolare alla gestione di piante alloctone invasive. Per tali casi potrebbero essere valutate dalla nostra Sezione, competente per l'applicazione della legislazione in materia di prodotti chimici, delle deroghe ad-hoc limitate nello spazio e nel tempo all'impiego di prodotti con Glifosato, come previsto per altri ambiti particolari dall'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti i prodotti chimici ORRPChim.

Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, novembre 2019.

Allegato – Documentazione trasmessa dalla SPAAS per il sondaggio

Ufficio della prevenzione dei rumori
Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico
Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo
Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili
Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati
Ufficio dei servizi tecnico-amministrativi
Ufficio del monitoraggio ambientale
Palazzo amministrativo 3
Via Franco Zorzi 13
091 814 29 71
091 814 29 79
dt-spaas@ti.ch

telefono
fax
e-mail
Funzionario
incaricato

Francesca Botta

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio
Divisione dell'ambiente

**Sezione per la protezione dell'aria,
dell'acqua e del suolo
6501 Bellinzona**

telefono
e-mail

(091) 814 2970
francesca.botta@ti.ch

ai servizi Statali e Parastatali
interessati dall'utilizzo di erbicidi -
per email tramite le rispettive
Direzioni Diparimentali

Bellinzona

12 giugno 2019



Ns. riferimento

Vs. riferimento

Utilizzo di erbicidi (diserbanti) nelle attività di servizi statali e parastatali – Sondaggio per la raccolta di dati statistici e opinione sulla rinuncia a prodotti contenenti Glifosato

Gentili signore, egregi signori,

ci rivolgiamo a voi in relazione all'impiego di erbicidi (o diserbanti) contenenti Glifosato, prodotti che sono oggetto della Mozione "Vietare il Glifosato" di F. Maggi e cofirmatari del 16.10.2018. In questo contesto, la scrivente Sezione è stata incaricata di promuovere un sondaggio presso tutti i servizi cantonali e parastatali che impiegano erbicidi.

Fitosanitari – definizione e problematiche

I fitosanitari sono prodotti chimici pericolosi che, se gestiti male, possono nuocere alle persone, agli animali, agli organismi utili e all'ambiente in generale. Per diminuire i rischi legati all'utilizzo dei fitosanitari, il Consiglio federale ha approvato un "Piano d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari", pubblicato e scaricabile dal sito internet dell'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG:

- www.blw.admin.ch → Produzione sostenibile → Protezione dei vegetali → Piano d'azione dei prodotti fitosanitari.

In particolare, il Piano mira a ridurre alla fonte l'utilizzo di prodotti chimici, privilegiando le alternative più sostenibili, laddove esistenti.

Erbicidi (o diserbanti) e Glifosato

Gli erbicidi (o diserbanti), dei prodotti destinati a distruggere le piante o a influenzarne la crescita indesiderata, fanno parte della famiglia dei fitosanitari. Tutti i fitosanitari sono soggetti a limitazioni d'uso, che sono ancor più restrittive per gli erbicidi. Essi, infatti, non possono essere impiegati su e lungo le superfici impermeabili di strade, sentieri e spiazzi, dalle quali possono essere dilavati inquinando di conseguenza le acque. Un

recente rapporto dal titolo "Microinquinanti idrosolubili nelle acque superficiali: studi specifici e valutazione della situazione in Ticino" illustra il tema evidenziando, assieme ad altre problematiche dei fitosanitari, questi effetti. Il rapporto è disponibile alla pagina:

• www.ti.ch/prodotti-chimici → Per saperne di più → Pubblicazioni.

Tra gli erbicidi, il Glifosato è il principio attivo maggiormente impiegato. Nel 2015, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), organo dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), lo ha classificato fra i prodotti cancerogeni. Per contro, in Svizzera e in Europa, sulla base di valutazioni di altre agenzie europee e internazionali, il Glifosato non è considerato cancerogeno. In linea con la decisione dell'UE del 27 novembre 2017, l'UFAG ha ritenuto per il momento non giustificabile un divieto del Glifosato in Svizzera.

Mozione "Vietare il Glifosato" e sondaggio della SPAAS

Richiamando il principio di precauzione, sono sorte diverse iniziative per limitare o rinunciare ai prodotti contenenti Glifosato. Per esempio, diversi grandi distributori di prodotti chimici per il grande pubblico hanno volontariamente ritirato dalla vendita i prodotti che lo contengono. È pendente una mozione del deputato Francesco Maggi e cofirmatari del 16.10.2018, intitolata "Vietare il Glifosato", con la quale viene chiesto al Consiglio di Stato di prendere tutte le misure necessarie a vietare la vendita e l'utilizzo del Glifosato, seguendo l'esempio del Canton Vaud.

A seguito della mozione "Vietare il Glifosato", la SPAAS è stata incaricata di procedere a un sondaggio presso i servizi cantonali e parastatali, per verificare l'utilizzo di erbicidi. Lo scopo è quello di fornire al Consiglio di Stato una prima visione d'insieme dell'utilizzo da parte dell'Amministrazione di erbicidi in generale e di prodotti a base di Glifosato in particolare.

In questo contesto, siamo grati sin d'ora per volerci ritornare il formulario allegato, debitamente compilato per il vostro / i vostri servizi (incluse le attività parastatali da voi controllate o sovvenzionate) entro il **1.10.2019**. In assenza di risposta, si assume che non vengano impiegati erbicidi dai singoli servizi statali o parastatali.

Restando volentieri a disposizione per eventuali approfondimenti, cogliamo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti,

Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo

Il Capo Sezione



G. Bernasconi

Il Capo Ufficio della gestione
dei rischi ambientali e del suolo



N. Solcà

Allegati

- Formulario "Utilizzo di erbicidi (diserbanti) nelle attività di servizi statali e parastatali" da ritornare
- Scheda informativa dell'Ufficio federale dell'ambiente

Utilizzo di erbicidi (diserbanti) nelle attività di servizi statali e parastatali

Sondaggio per la raccolta di dati statistici e opinione sulla rinuncia a prodotti contenenti Glifosato

Nome del servizio
o dell'ente parastatale

Indirizzo

Persona di contatto

Telefono / email

Impiego di erbicidi Sì No

In caso di risposta negativa, non
serve il rinvio del formulario

Tipologia di attività Agricoltura / Orticoltura Manutenzione - spazi verdi

In riferimento all'impiego di erbicidi

Viticoltura Giardinaggio Altro.....

Indicare il prodotto / i prodotti erbicidi impiegati durante il 2018, con una stima dei quantitativi.

Prodotto - Nome commerciale	Numero federale d'omologazione ¹	Quantitativo annuo (in kg o litri, anche stima)

¹ Numero di omologazione federale sull'etichetta, solitamente dopo la lettera W con quattro cifre: W-xxxx (talvolta con altre lettere iniziali F-xxxx, D-xxxx, A-xxxx, I-xxxx, B-xxxx, ..).

Come giudica l'eventuale prospettiva di rinunciare all'uso di prodotti con glifosato nella sua attività?

- Positiva e applicabile Positiva, ma di difficile applicazione
 Positiva, ma inapplicabile* Negativa* Non so

* In caso di risposta: perché inapplicabile o negativa? PF motivare brevemente.....

Potrebbe indicare la tipologia delle modalità sostitutive che, nel suo caso, verrebbero privilegiate a fronte di un'eventuale rinuncia a prodotti con Glifosato?

- Misure preventive "senza chimica" come per esempio da documento UFAM allegato
- Cambiamento di gestione o coltivazione, tale da rendere superfluo l'uso della "chimica"
- Impiego di altri erbicidi senza Glifosato, omologati allo scopo d'uso previsto
- Altro (indicare)
- Valutazione non possibile

Per quale motivo non sono già usate attualmente? PF motivare brevemente.....
.....

Potrebbe valutare le conseguenze (in termini economici annuali, includendo l'impegno di personale – della manodopera) di un'eventuale rinuncia a prodotti con Glifosato per la sua attività? Possono essere considerate le modalità sostitutive descritte nella risposta precedente.

Costi d'investimento

- Nessuno < 1000 CHF 1000 – 10000 CHF > 10000 CHF
- Altro (indicare) Valutazione non possibile

Costi di gestione

- Nessuno < 1000 CHF 1000 – 10000 CHF > 10000 CHF
- Altro (indicare) Valutazione non possibile

Potrebbe stimare, sommariamente, le tempistiche (in anni) necessarie per rinunciare ai prodotti contenenti Glifosato nella sua attività?

- 0 (immediata) 1 2 3 4 5 > 5 Non so

Invio del formulario entro il 1.10.2019 a: Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo
Ispettorato prodotti chimici
Tel: 091 814 29 70
e-mail: dt-prodotti.chimici@ti.ch

Allegato

- Scheda UFAM "Cosa fare per gestire le erbacce? Dieci misure preventive e alternative all'impiego di erbicidi"



Scheda informativa aggiornamento giugno 2019

Cosa fare per gestire le erbacce? Dieci misure preventive e alternative all'impiego di erbicidi

In passato gli erbicidi venivano impiegati quale rimedio universale contro le erbacce. Da alcuni anni, tuttavia, l'impiego di erbicidi sulle superfici con fondo compattato non è più consentito. La rimozione meccanica o fisica delle erbacce da superfici estese è abbastanza dispendiosa, tuttavia non risulta sempre necessaria. Pur essendo un buono strumento per contenere i costi, la tolleranza presuppone da un lato l'indulgenza della popolazione e dall'altro talvolta anche l'attuazione di misure edili. L'importante è che la popolazione sia informata in modo esaustivo sulle modifiche relative alla manutenzione.

Misure preventive

1) Pulire

La pulizia regolare previene l'accumulo di materiale fine in cui le erbacce potrebbero germogliare. Questa misura preventiva ostacola la germogliazione delle erbacce e ne rallenta la crescita. La pulizia è un metodo di lotta razionale e molto efficace per prevenire le erbacce.

2) Delimitare le zone verdi

La delimitazione è una misura preventiva impiegata soprattutto nell'ambito della manutenzione delle strade che consente di rimuovere periodicamente (ca. ogni 5-10 anni) il materiale intrappolato nella vegetazione e la sporcizia compattata proveniente dalle strade. Ciò può avvenire manualmente oppure mediante un macchinario appositamente attrezzato.

3) Colmare i punti scoperti

Sulle superfici impermeabilizzate le erbacce crescono nelle fenditure, giunture e fessure, ossia in tutti i luoghi in cui si accumula il materiale fine. Si tratta

soprattutto di superfici che vengono impiegate di rado da pedoni e veicoli. Se si ricoprono le fenditure e si risana il rivestimento di tali superfici, si può evitare la crescita delle erbacce.

Metodi di contrasto

4) Sarchiare / zappare / scavare

Per evitare che germoglino di nuovo dopo la sarchiatura, le erbacce dovrebbero essere completamente sradicate. Il metodo più pratico consiste nello zappare il terreno secco con l'ausilio di un coltello. Nelle aiuole seminate è più pratico combattere le erbacce con una zappetta affilata. Estraele dagli strati superiori del terreno, le erbacce possono essere separate dalle radici smuovendo soltanto il terreno. Le parti in superficie possono essere lasciate intatte, sempre che non siano in fioritura e non possano germogliare mediante maturazione dopo il raccolto.

5) Sfalciare

Le superfici verdi quali i cigli delle strade e le scarpate devono essere sfalciate. Lo sfalcio e l'eliminazione del materiale tagliato prevengono l'ammasso di materiale vegetale putrefatto nei pressi delle strade.

6) Sfalciare prima di seminare

In presenza di erbacce che proliferano grazie a semi, è particolarmente importante rimuoverle prima di seminare.

7) Coprire il terreno

La maggior parte delle erbacce da giardino germoglia grazie alla luce. Si svilup-

pano da semi che si conservano a lungo e salgono in superficie a seguito della lavorazione del terreno, per poi germogliare. Al fine di prevenire lo sviluppo delle erbacce occorre dunque coprire il terreno mediante sovescio o pacciamatura oppure con corteccia, teli o paglia.

8) Vangare il terreno

Se le erbacce si diffondono in modo eccessivo o l'aiuola deve essere risistemata, si può procedere vangando la superficie in questione. Ciò consente di far scomparire nel sottosuolo i semi e le radici delle erbacce potenziali.

9) Incenerire con un bruciatore

La combustione rappresenta un procedimento termico per lottare contro la diffusione delle erbacce e consiste nell'eliminazione delle erbacce mediante bruciatori alimentati a gas, raramente a gasolio. L'attuazione di questo metodo di lotta è opportuna soltanto sulle superfici prive di rivestimento duro dove non si può

tollerare lo sviluppo della vegetazione. Questa misura può essere applicata soltanto su superfici ridotte.

Riorganizzazione

10) Creare superfici estensive

Spesso le superfici a coltivazione intensiva possono essere sostituite da superfici estensive quali prati magri e fioriti, prati naturali o aree ruderali. Queste superfici non rappresentano soltanto un biotopo adatto per la fauna e la flora, bensì richiedono anche una manutenzione decisamente minore.

Ulteriori informazioni:

Magali Lebrun, sezione Suolo
magali.lebrun@bafu.admin.ch